
Coronavirus, 7,5 miliardi di euro per il lavoro

Autore: Angela Grassi

Fonte: Città Nuova

Smart working semplificato per tutti, pubblica amministrazione compresa. Ripristino bonus babysitter, allargamento della cassa integrazione. Primi interventi urgenti per arginare la diffusione del coronavirus

Ormai è ufficiale: **lo smart working semplificato è applicabile su tutto il territorio nazionale** e non solo nelle aree più a rischio contagio covid-19. A deciderlo il Decreto legge n. 9 del 2 marzo 2020 confermato dal Dpcm 4 marzo 2020. Anche le modalità sono *smart* e cioè **non è necessario l'accordo individuale**, l'informativa sulla sicurezza può arrivare via mail secondo quanto indicato dall'Inail. In più per i **lavoratori del pubblico impiego** la modalità di lavoro agile da semplice misura sperimentale passa ad essere **operativa a regime**. Pertanto, come delineato dalla circolare n. 1/2020 del Ministero della funzione pubblica, «è **superato il regime sperimentale** dell'obbligo per le amministrazioni di adottare misure organizzative per il ricorso a nuove modalità spazio-temporali di svolgimento della prestazione lavorativa con la conseguenza che la misura opera a regime». **La conciliazione dei tempi di vita e lavoro** al tempo del coronavirus sembra diventata ancora più un imperativo soprattutto per quelle **famiglie che si trovano a fare i conti con i figli piccoli a casa da scuola** e da qualsiasi attività ludico-ricreativa o sportiva pomeridiana almeno fino al 15 marzo prossimo. Per tale motivo, come anche invocato da più parti, **il ripristino del bonus baby sitter** (un massimo di 600 euro mensili) e l'estensione del congedo parentale straordinario anche per chi ne ha già usufruito (10 mesi per i figli fino a 12 anni per un genitore, mentre l'altro è al lavoro) sono in arrivo come promesso dalla ministra per la Famiglia Elena Bonetti che ha affermato che tali misure sono utili per non gravare sui nonni che già svolgono un importante ruolo di welfare, ma che non si devono ammalare. Anche per le **aziende** l'ultimo decreto prevede il ricorso alla **Cassa integrazione guadagni in deroga (Cigd) o al Fis** per le realtà produttive che non hanno i requisiti per accedere alla **Cassa integrazione ordinaria e straordinaria**. Misure tuttavia che sono da implementare dato che l'emergenza non è solo sanitaria ma anche economica. Infatti, a sostegno di famiglie, lavoratori, imprese colpiti in vario modo dall'emergenza coronavirus, è stato sottoposto al vaglio parlamentare da parte del Governo **lo stanziamento di 7 miliardi e mezzo di euro**, perché, come ha detto il ministro dell'economia Roberto Gualtieri, «**nessuno deve perdere il lavoro**».